



POP LIFE Non soltanto l'arte: la vita secondo Warhol è fatta di contraddizioni, smentite, contaminazioni. E il mondo è diviso in chi si diverte e chi si annoia

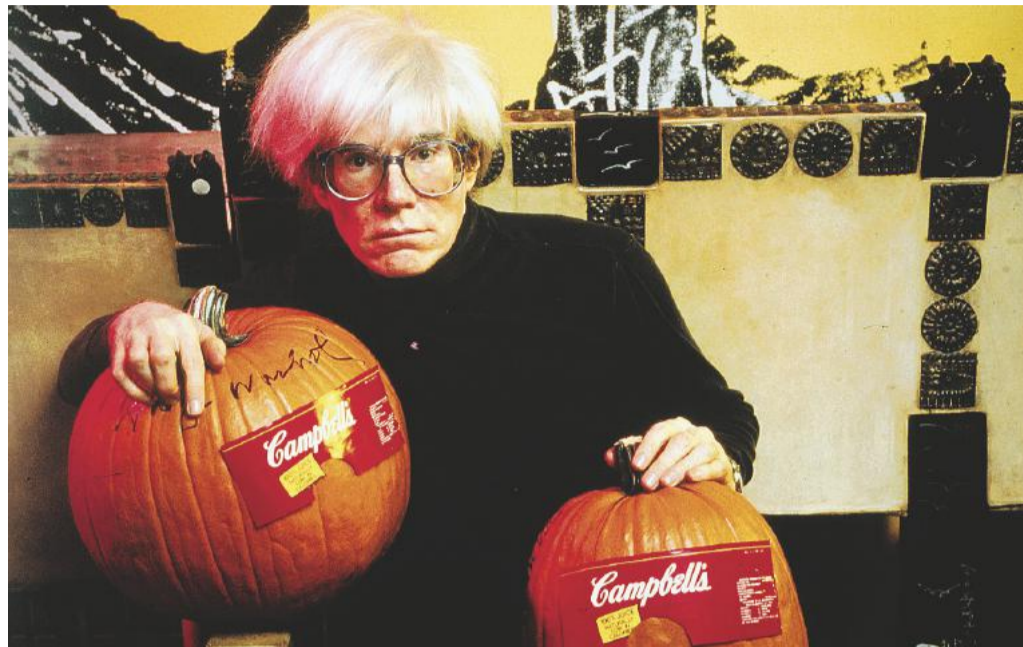
L

» **GIORGIO BIFERALI**

a Pop art è un modo di amare le cose. La tv è stata inventata per i solitari, e la dieta migliore, quando si va a cena fuori, si fa ordinando tutto quello che non ci piace. È proprio nel momento in cui smetti di desiderare qualcosa che alla fine la ottieni. L'amore sullo schermo sulla carta è meglio di quello che si fa tra le lenzuola. Quando vuoi somigliare a qualcuno, significa che l'ami davvero, ma tanto va sempre a finire che si dà il bacio della buona notte alla persona sbagliata. E comunque, le persone sono più baciabili quando non sono truccate. Adesso, che l'aspettativa di vita si è allungata, abbiamo l'occasione ideale per rimanere bambini. Il mondo si divide in due categorie di persone: quelle divertenti e quelle noiose.

LA VITA, alcune delle istruzioni per l'uso, potremmo dire, secondo il maestro della pop art, contenute nel libro *La filosofia di Andy Warhol*, appena pubblicato da Feltrinelli (pp. 240, 16 euro). Quello che conta sono le prime impressioni, come ti guardano gli altri, come reagiscono, visto che non sempre ti danno una seconda occasione. Quando ci presentiamo, quando apriamo bocca per la prima volta, è come se una luce bianca, dall'alto, ci illuminasse il viso, lasciando gli altri nell'ombra ad ascoltarci in silenzio. È lì che va in scena il grande spettacolo della nostra vita.

Prima di tingersi i capelli biondo platino, di nascondere i suoi occhi dietro un paio di occhietti tondi, di indossare camicie, cravatte, papillon, maglioni a collo alto, di trasformare tutto quello che vedeva in un'icona pop, Warhol, durante l'infanzia, collezionava esaurimenti nervosi. Arrivavano sempre il primo



La notte di Andy e le persone sbagliate da baciare a letto

giorno delle vacanze estive, e così trascorreva l'estate ascoltando la radio e giocando con il suo pupazzo Charlie McCarthy. Dopo un'adolescenza piena di incomprensioni e di disagi, all'età di 18 anni, finalmente, Andy parte per New York, con un biglietto di sola andata. È lì che scopre come si vive, come si parla, come si guarda, come si sta al mondo e che in fondo è possibile anche lavorare sette giorni di seguito senza dormire e vivere in una casa insieme ad altre venti persone. Apre uno studio, la Factory, conosce artisti di ogni tipo, drogati di tutto, fragili, vulnerabili, e si

lascia contagiare dai loro problemi.

A NEW YORK, negli anni Sessanta, si accorge che vivere, in fondo, non è poi così diverso dal recitare. E quindi da un lato, quello pubblico, si rivela un amante della routine, della serialità, della massa, dicendo che l'uguaglianza dipende anche dal fatto che sia i barboni che i grandi divi di Hollywood consumano la stessa Coca-Cola; dall'altro, quello privato, si prende cura della sua timidezza, delle sue debolezze, come quella di essere geloso ("la mia mano destra è gelosa se la sinistra dipinge un

bel quadro"), e sogna qualcuno che gli prepari la colazione. Capisce che tutti hanno un po' di fantasia, che ogni persona è bella a suo modo, che i "parlatori" sono meglio delle "bellezze", perché è più divertente stare con quelli che "fanno", e non che "sono" qualcosa. Bisogna muoversi, viaggiare, farsi contaminare, sognare di avere uno show tutto nostro, anche se ci accendiamo solo quando andiamo a dormire. Contraddirsi, sempre, smentire noi stessi, e sapere di non crollare mai perché non si è mai del tutto interi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Un poliziotto ebreo e i nazisti a caccia di un serial killer

» **FABRIZIO D'ESPOSITO**

Richard Oppenheimer era un brillante commissario di polizia. Ma il nazismo gli ha cucito sul cappotto l'infamia delle infamie: la stella gialla di ebreo. Cacciato, vive in una stanzetta con la moglie Lisa, ariana, all'interno di un condominio-ghetto, la Judenhäus. Entrambi operai, lui e Lisa, nell'economia di guerra. Berlino, 1944. La capitale del Reich è allo stremo per i bombardamenti alleati. Tra le macerie si aggira un crudele serial killer che tortura e uccide donne. Le conficca chiodi nel cervello, attraverso le orecchie, quando sono ancoravive, e infine le sventra, portandosi via il pube ritagliato. I cadaveri vengono trovati in una posa oscena, con le gambe aperte e rivolte verso monumenti in onore dei caduti della prima guerra mondiale, che i cittadini teutonici ricordano seccamente come "gli anni di merda".

Sugli omicidi indagano le SS e i servizi segreti. Nel clima di terrore, il regime vuole risolvere e insabbiare il caso, per non spaventare il popolo. In passato Oppenheimer ha risolto altre inchieste su delitti seriali e viene ingaggiato da un giovanissimo capitano delle SS, Vogler. Così, per due mesi, il poliziotto ritorna una persona "normale". Ha anche il permesso di togliersi la stella gialla e ha un appartamento-ufficio a disposizione. *Berlino 1944* di Harald Gilbers, pubblicato in Italia da emons, casa editrice che ha una collana tutta di gialli tedeschi, ha più livelli di lettura. Non è solo un thriller storico ben congegnato e scritto. Gilbers ricostruisce la Berlino bellica come una sorta di accuratissimo presepe tragico e metropolitano, con infiniti di dettagli. E soprattutto fa dire a Hilde, antinazista amica di Oppenheimer: "Non credo sia antipatriottico augurarsi la sconfitta. I nazisti, in fin dei conti, non sono mica la Germania".

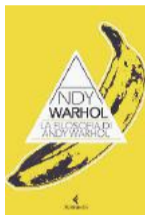
© RIPRODUZIONE RISERVATA



• **Berlino 1944**
Harald Gilbers
Pagine: 392
Prezzo: 16€
Editore: emons

Il padre
della Pop Art,
Andy Warhol
LaPresse

Il libro



• **La filosofia di Andy Warhol**
Andy Warhol
Pagine: 240
Prezzo: 16€
Editore: Feltrinelli

La scoperta di New York
La città in cui vivere non è tanto diversa dal recitare

TRADUZIONE Un gioiello dalle Langhe

Le tre vite segrete di un classico per bimbi

» **ALESSIA GROSSI**

DICI Langhe e ti viene in mente Beppe Fenoglio, magari su colonna sonora di Gianmaria Testa. Immagina intorno la delicatezza del vento tra i salici e negli occhi la dolcezza delle movenze lente di un bambino. Sotto, l'incipit di un racconto: "Per tutta la mattina la Talpa aveva atteso di lena alla ripulitura primaverile della sua casetta". È Kenneth Grahame ne *Il vento tra i salici* appunto, nella "giovane" traduzione di Fenoglio. Tutto questo è un libro eccezionale, una chicca da sfogliare, solo così infatti il bimbo "si muove", come in un video, per mano di Valerio Berruti, ideatore di questo progetto editoriale in libreria per Gallucci. Originale già dalla storia che c'è dietro al testo-traduzione-video-suono di cui il pittore di Alba mette insieme tre vite. Quella del classico della letteratura per l'infanzia nell'edizione del 1917 che lui stesso acquista a Londra in un mercatino e sulle cui pagine disegna le immagini in movimento; quella che passa dalle pagine di un quaderno di scuola su cui Fenoglio tra il '43 e il '44 traduce "liberamente" il testo di Grahame - che resterà l'unica versione italiana fino al 2007 per Einaudi - e quella della musica di Testa, che per questo progetto avrebbe voluto scrivere una canzone, ma non ha fatto in tempo e allora Berruti prende in prestito *Nuovo*. Un'esperienza che il lettore può concludere su Vimeo con la videoanimazione.



• **Come il vento tra i salici**
Valerio Berruti
Pagine: 256
Prezzo: 24€
Editore: Feltrinelli

IL CATALOGO Da Lampedusa a Tunisi

Luoghi, opere e immagini di un mare sempre nostrum

» **ELISABETTA REGUITTI**

IL TITOLO poteva essere "Lampedusa chiama, Casal di Principe risponde": due luoghi in cui la parola "confine" ha una forte valenza. Ecco allora a Lampedusa si incontrano e si conoscono i ragazzi anzi, gli Ambasciatori della Rinascita, la start up sociale di First Social Life del Comune casertano per Lampedusa. Sono loro che accompagnano lungo il percorso descritto nella pubblicazione "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" edita da Pendragon. Un libro/catalogo dedicato alla mostra allestita sull'isola nel MARP (museo archeologico delle Pelagie) nell'ambito del 3 ottobre, Giornata alla memoria delle vittime dell'immigrazione. Le immagini dei luoghi e della storia del mar Mediterraneo - crocevia di culture - per una pubblicazione che diviene testimonianza del tentativo di costruire un dialogo tra regioni del vicino Medio Oriente e nord Africa: come, tra le tante, nel caso dell'opera "L'Amore dormiente" di Caravaggio la cui immagine inevitabilmente riconduce al corpo senza vita di Aylan, il bimbo profugo morto nel tentativo dell'attraversata del mare nostrum. Presenti anche opere di musei internazionali come il Bardo di Tunisi. Un libro di testi e fotografie testimonianze di un incontro che proprio in questo momento storico è il tentativo di costruire un ponte tra le civiltà.



• **Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo**
Catalogo
Pagine: 145
Prezzo: 20€
Editore: Pendragon

IL THRILLER La rondine che sfida Putin

Lo spionaggio che mette l'acquolina in bocca

» **GIANLUCA PALMA**

INTELLIGENCE americana contro Intelligence russa. Un thriller avvincente che cattura il lettore e lo trasforma a sua volta in un vero agente segreto, tra azione, violenza nuda e cruda, con dovizia di particolari sulle tattiche dello spionaggio e del controspionaggio. "Il Palazzo degli Inganni" di Jason Matthews, edito da Bookme a settembre 2016, è una storia densa di realismo, la cui protagonista è Dominika Egorova, nome in codice "Diva". La seducente agente "Rondine" addestrata dalla Scuola moscovita di spionaggio sessuale, è stata arruolata da Putin in una missione delicata: carpire informazioni dagli iraniani sulla produzione di ordigni nucleari. Ma Dominika, che nella sua missione si troverà davanti a numerosi ostacoli, è una talpa all'interno dell'SVR, i servizi segreti russi, per il suo doppio legame con la CIA, dovuto anche alla relazione segreta con Nataniel Nash, interlocutore diretto all'interno dei servizi segreti americani. Il racconto di Matthews, agente della CIA per trentatré anni, è "condito" da molteplici spunti culinari. Piatti dolci e salati, come le polpette di crauti del Prater, l'aperitivo kazuska di melanzane o la Babka Rumowa, torta al rum, accompagnano gran parte dei colloqui segreti e ufficiali tra i personaggi, dalle foreste greche ai salotti del Cremlino. Alla fine di ogni capitolo, inoltre, è svelata la ricetta.



• **Il palazzo degli inganni**
Jason Matthews
Pagine: 477
Prezzo: 19,9€
Editore: Bookme